

CONFCOMMERCIO REPLICA ALLE CRITICHE DI CONFINDUSTRIA SUL COMMISSARIO

«Camera di commercio, il nodo è la Sac»

E' ancora scontro attorno alla Camera di Commercio. Dopo la denuncia di giovedì scorso di Confindustria (appoggiata da altre trenta "sigle) sull'operato non imparziale del commissario Pagliaro nel "costruire" la nuova Camera di Commercio del Sud Est, ieri Confcommercio risponde e contrattacca: «atteggiamento

incomprensibile, non è il futuro dell'Ente camerale che sta a cuore, ma la gestione della Sac dove la Camera di Commercio è socio di maggioranza». Immediata la replica di Confindustria: «Attacco incomprensibile, excusatio non petita.... ».

ROSSELLA JANNELLO PAG. 29

«Altro che la Cdc, in ballo c'è la Sac» «Affondo» di Confcommercio: «Solo ostruzionismo per gestire Fontanarossa»

ROSSELLA JANNELLO

«Non c'è dubbio, è solo ostruzionismo». Confcommercio non le manda certo a dire a Confindustria (e alle associazioni schierate al suo fianco) che contesta - fino a chiederne lo stop - l'operato del commissario incaricato Alfio Pagliaro, per la procedure adottate per la costituzione della «nuova» Camera di commercio di Catania, Siracusa e Ragusa.

In sostanza la nuova polemica ripropone anche in questo caso lo scontro fra «blocchi» che ha fatto impedire per anni, fino alla fine, la ricostituzione degli organismi camerali dell'Ente catanese, commissariato dal 3 luglio 2012 dopo la presidenza Agen.

Anche se, accusa Confcommercio, il problema non è certo la costituenda Camera di Commercio della Sicilia orientale, ma piuttosto il Governo della società aeroportuale.

«Alle "preoccupazioni" sulle procedure per la costituzione della nuova Camera di Commercio del SudEst manifestate nei giorni scorsi da Confindustria e le associazioni sindacali che fanno parte della stessa cordata», dice una nota redatta al termine della conferenza stampa, Confcommercio risponde che «le procedure adottate dal commissario incaricato dal Ministero di costituire la macrostruttura, Alfio Pagliaro, sono identiche a quelle seguite dalle altre Camere di Commercio dell'isola.

«Pertanto le conclusioni, per nulla affrettate - continua - sono chiare a tutti: delegittimando il suo operato, si sta tentando di allungare i tempi per arrivare al rinnovo dei vertici della Sac, la società di gestione dell'aeroporto di Catania, senza aver costituito prima la nuova Camera di Commercio, il cui Consiglio controllerebbe il 62,5% della società aeroportuale mantenendo all'interno della Sac una rappresentanza importante essendo la maggior azionista. Quindi, le categorie che dovrebbero essere chiamate a guida-

re il nuovo organismo camerale guiderebbero la stessa Sac.

«Non solo - si argomenta ancora - da anni la Sac è guidata da un Consiglio di amministrazione eletto, per la stragrande maggioranza, da commissari e da anni questo stesso Consiglio persegue l'obiettivo di procedere ad un aumento di capitale con cui di fatto si determinerebbe un indebolimento della quota degli enti pubblici proprietari senza che agli Enti ne derivi, nella sostanza, alcun ritorno.

«Quello che sta succedendo a Catania, Siracusa e Ragusa è un unicum che mi sorprende - ha affermato il presidente di Confcommercio Sicilia Pietro Agen, che la Camera di Commercio di Catania l'ha guidata per ben cinque anni - perché procedure identiche o analoghe sono state adottate nel rinnovo di Messina, nel rinnovo di Palermo ed Enna e in quello di Trapani, Agrigento e Caltanissetta, senza che nessuna delle fantomatiche 30 associazioni sollevasse alcun tipo di contestazione. L'unica differenza che mi viene da rilevare nella situazione catanese rispetto alle altre è che dal controllo della nuova Camera di Commercio riunita derivi quasi automaticamente il controllo della Sac. Fontanarossa è certamente appetibile, troppi interessi ruotano attorno all'aeroporto catanese. E se tanto mi dà tanto...».

«Tutto ciò che sta accadendo è pretestuoso -



Peso: 1-9%,29-35%

rincarica Riccardo Galimberti, presidente provinciale di Confindustria -. Non si sta pensando a fare un programma camerale per il rilancio di settori di vitale importanza per l'economia del SudEst quali l'Agricoltura e il Turismo nè tanto meno per evitare la sparizione delle Camere di Commercio, prestando il fianco al Governo Renzi che vuole impossessarsi dei beni immobili e finanziari delle Camere di Commercio virtuose. Invece di lavorare per l'unità e far funzionare l'ente si pensa solo alle poltrone e agli interessi privati».

Di ostruzionismo parla anche il presidente di Confindustria Siracusa Sandro Romano: «Bisogna affrontare il percorso con la massima serenità. La prassi seguita dal commissario Pagliaro è la stessa applicata alle altre province e il commissario è una figura imparziale. D'altra parte se ci fossero anomalie ci sono enti preposti al controllo e pronti a intervenire, a cominciare dal Mise. Non c'è dubbio - conclude Romano - è solo ostruzionismo».

Riunione ieri mattina nella sede catanese alla presenza delle associazioni di Siracusa e Ragusa coinvolte nella nuova Camera

Duro j'accuse: «Non si pensa a fare un programma camerale di rilancio dei vari settori, ma solo alle poltrone e agli interessi»

sopra il presidente di Confindustria Catania Riccardo Galimberti e gli altri rappresentanti



Procedure e polemiche

Nuova CamCom, «diffida» a Pagliaro

Trenta associazioni di Catania, Siracusa e Ragusa denunciano irregolarità



Peso: 1-9%,29-35%

